19. Infine, **la visione dello sviluppo come vocazione comporta la *centralità in esso della carità***.

[Paolo VI](http://www.vatican.va/holy_father/paul_vi/index_it.htm) nell'***Enciclica [Populorum progressio](http://www.vatican.va/holy_father/paul_vi/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_26031967_populorum_it.html)*** osservava che

**le cause del sottosviluppo non sono primariamente di ordine materiale**.

Egli ci invitava a **ricercarle in altre dimensioni dell'uomo**. Nella volontà, prima di tutto, che spesso disattende **i doveri della solidarietà**.

35 …***Senza forme interne di SOLIDARIETÀ e di fiducia reciproca, il mercato non può pienamente espletare la propria funzione economica***. Ed oggi è questa fiducia che è venuta a mancare, e la perdita della fiducia è una perdita grave…

36 La dottrina sociale della Chiesa ritiene che possano essere vissuti rapporti autenticamente umani, di amicizia e di socialità, di **solidarietà** e di reciprocità,

* **anche all'interno dell'attività economica e non soltanto fuori di essa o «dopo» di essa**.
* **La sfera economica non è né eticamente neutrale né di sua natura disumana e antisociale**.
* Essa appartiene all'attività dell'uomo e, **proprio perché umana, deve essere strutturata e istituzionalizzata eticamente.**

38. Il mio predecessore [Giovanni Paolo II](http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/index_it.htm) aveva segnalato questa problematica, quando nella [***Centesimus annus***](http://www.vatican.va/edocs/ITA1214/_INDEX.HTM) aveva rilevato la necessità di un sistema a tre soggetti: **il *mercato*, lo *Stato* e la *società* civile** [[92](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn92" \o ")].

Egli aveva individuato **nella società civile l'ambito più proprio di**

**UN'*ECONOMIA DELLA GRATUITÀ* E DELLA FRATERNITÀ,**

ma non aveva inteso negarla agli altri due ambiti.

Oggi possiamo dire che la vita economica deve essere compresa come una realtà a più dimensioni: in tutte, in diversa misura e con modalità specifiche, deve essere presente l'aspetto della **reciprocità fraterna**.

Nell'epoca della globalizzazione, l'attività economica non può prescindere dalla **gratuità**, che dissemina e alimenta la **solidarietà** e la **responsabilità per la giustizia** e il **bene comune** nei suoi vari soggetti e attori.

Si tratta, in definitiva, di una forma concreta e profonda di **democrazia economica**.

La **solidarietà** è anzitutto sentirsi tutti responsabili di tutti [[93](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn93" \o ")], quindi non può essere delegata solo allo Stato.

43. «La **solidarietà** universale, che è **un fatto e per noi un beneficio**, è **altresì un dovere**» [[105](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn105" \o ")]. Molte persone, oggi, tendono a coltivare la pretesa di non dover niente a nessuno, tranne che a sé stesse. Ritengono di essere titolari solo di diritti e incontrano spesso forti ostacoli a maturare una responsabilità per il proprio e l'altrui sviluppo integrale.

Per questo è importante sollecitare una nuova riflessione su come i ***diritti presuppongano doveri senza i quali si trasformano in arbitrio*** [[106](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn106" \o ")].

Si assiste oggi a **una pesante contraddizione**. Mentre, per un verso, **si rivendicano presunti diritti**, di carattere arbitrario e voluttuario, con la pretesa di vederli riconosciuti e promossi dalle strutture pubbliche, per l'altro verso, **vi sono diritti elementari e fondamentali disconosciuti e violati** nei confronti di tanta parte dell'umanità [[107](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn107" \o ")].

* Si è spesso notata una relazione tra la rivendicazione del diritto al superfluo o addirittura alla trasgressione e al vizio, nelle società opulente, e la mancanza di cibo, di acqua potabile, di istruzione di base o di cure sanitarie elementari in certe regioni del mondo del sottosviluppo e anche nelle periferie di grandi metropoli.

39 Quando la logica del mercato e quella dello Stato si accordano tra loro per continuare nel monopolio dei rispettivi ambiti di influenza, alla lunga vengono meno la **solidarietà** nelle relazioni tra i cittadini, la partecipazione e l'adesione, **l'agire gratuito**, che sono **altra cosa rispetto al “dare per avere”, proprio della logica dello scambio, e al “dare per dovere”, proprio della logica dei comportamenti pubblici, imposti per legge dallo Stato**. La vittoria sul sottosviluppo richiede di agire non solo sul miglioramento delle transazioni fondate sullo scambio, non solo sui trasferimenti delle strutture assistenziali di natura pubblica, ma soprattutto sulla ***progressiva apertura, in contesto mondiale, a forme di attività economica caratterizzate da quote di gratuità e di comunione*.**

*44* ***L'apertura moralmente responsabile alla VITA è una ricchezza sociale ed economica***. Grandi Nazioni hanno potuto uscire dalla miseria anche grazie al grande numero e alle capacità dei loro abitanti. Al contrario, Nazioni un tempo floride conoscono ora una fase di incertezza e in qualche caso di declino proprio a causa della **denatalità**, problema cruciale per le società di avanzato benessere.

La diminuzione delle nascite, talvolta **al di sotto del cosiddetto «indice di sostituzione»,**

1. mette **in crisi anche i sistemi di assistenza sociale**,
2. ne aumenta i costi,
3. contrae l'accantonamento di risparmio e di conseguenza le risorse finanziarie necessarie agli investimenti,
4. riduce la disponibilità di lavoratori qualificati,
5. restringe il bacino dei «cervelli» a cui attingere per le necessità della Nazione.
6. Inoltre, le famiglie di piccola, e talvolta piccolissima, dimensione corrono il rischio di **impoverire le relazioni sociali**, e di non garantire forme efficaci di **solidarietà**.

47 **LA *COOPERAZIONE INTERNAZIONALE***ha bisogno di persone che condividano il processo di sviluppo economico e umano, mediante la **solidarietà della presenza, dell'accompagnamento, della formazione e del rispetto**.

1. Da questo punto di vista, gli stessi Organismi internazionali dovrebbero interrogarsi sulla reale efficacia dei loro apparati burocratici e amministrativi, spesso troppo costosi.
2. Capita talvolta che chi è destinatario degli aiuti diventi funzionale a chi lo aiuta e che i poveri servano a mantenere in vita dispendiose organizzazioni burocratiche che riservano per la propria conservazione percentuali troppo elevate di quelle risorse che invece dovrebbero essere destinate allo sviluppo.
3. In questa prospettiva, sarebbe auspicabile che tutti gli Organismi internazionali e le Organizzazioni non governative si impegnassero ad una piena trasparenza, informando i donatori e l'opinione pubblica circa la percentuale dei fondi ricevuti destinata ai programmi di cooperazione, circa il vero contenuto di tali programmi, e infine circa la composizione delle spese dell'istituzione stessa.

48 I progetti per uno sviluppo umano integrale non possono pertanto ignorare **LE GENERAZIONI SUCCESSIVE**, ma devono essere *improntati a*

***SOLIDARIETÀ E*** *a* ***GIUSTIZIA INTERGENERAZIONALI***,

tenendo conto di molteplici ambiti: l'ecologico, il giuridico, l'economico, il politico, il culturale [[117](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn117" \o ")].

49 Anche su questo fronte vi è l'*urgente necessità morale di* ***una rinnovata******solidarietà***, specialmente nei rapporti **tra i Paesi in via di sviluppo e i Paesi altamente industrializzati** [[118](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn118" \o ")].

50 All'uomo è lecito esercitare un***GOVERNO RESPONSABILE SULLA NATURA***

per custodirla, metterla a profitto e coltivarla anche in forme nuove e con tecnologie avanzate in modo che essa possa degnamente accogliere e nutrire la popolazione che la abita.

**C'è spazio per tutti su questa nostra terra**: su di essa l'intera famiglia umana deve trovare le risorse necessarie per vivere dignitosamente, con l'aiuto della natura stessa, dono di Dio ai suoi figli, e con l'impegno del proprio lavoro e della propria inventiva. Dobbiamo però avvertire come dovere gravissimo quello di **consegnare la terra alle nuove generazioni in uno stato tale che anch'esse possano degnamente abitarla e ulteriormente coltivarla**.

Ciò implica l'impegno di decidere insieme, «dopo aver ponderato responsabilmente la strada da percorrere, con l'obiettivo di **rafforzare quell'*ALLEANZA TRA ESSERE UMANO E AMBIENTE* che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio**, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino» [[120](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn120" \o ")].

È auspicabile che la comunità internazionale e i singoli governi sappiano contrastare in maniera efficace le modalità d'utilizzo dell'ambiente che risultino ad esso dannose.

È altresì doveroso che vengano intrapresi, da parte delle autorità competenti, tutti gli sforzi necessari affinché **i costi economici e sociali derivanti dall'uso delle risorse ambientali comuni siano riconosciuti in maniera trasparente e siano pienamente supportati da coloro che ne usufruiscono e non da altre popolazioni o dalle generazioni future**: la protezione dell'ambiente, delle risorse e del clima richiede che tutti i responsabili internazionali agiscano congiuntamente e dimostrino prontezza ad operare in buona fede, nel rispetto della legge e della **solidarietà** **nei confronti delle regioni più deboli del pianeta** [[121](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn121" \o ")]. Uno dei maggiori compiti dell'economia è proprio il più **efficiente uso delle risorse, non l'abuso**, tenendo sempre presente che **la nozione di efficienza non è assiologicamente neutrale**.

51. ***Le modalità con cui l'uomo tratta l'ambiente influiscono sulle modalità con cui tratta sé stesso e, viceversa***. Ciò richiama la società odierna a rivedere seriamente il suo stile di vita che, in molte parti del mondo, è incline all'edonismo e al consumismo, restando indifferente ai danni che ne derivano [[122](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn122" \o ")].

1. È necessario un effettivo cambiamento di mentalità che ci induca ad adottare***nuovi stili di vita***, “nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti” [[123](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn123" \o ")]. **Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali**, così come **il degrado ambientale, a sua volta, provoca insoddisfazione nelle relazioni sociali**.
2. **La natura**, specialmente nella nostra epoca, è talmente **integrata nelle dinamiche sociali e culturali** da non costituire quasi più una variabile indipendente.
3. **La desertificazione e l'impoverimento produttivo di alcune aree agricole sono anche frutto dell'impoverimento delle popolazioni** **che le abitano e della loro arretratezza**.
4. **Incentivando lo sviluppo economico e culturale di quelle popolazioni, si tutela anche la natura**. Inoltre, quante risorse naturali sono devastate dalle guerre!
5. La pace dei popoli e tra i popoli permetterebbe anche una maggiore salvaguardia della natura. L'accaparramento delle risorse, specialmente dell'acqua, può provocare gravi conflitti tra le popolazioni coinvolte.
6. Un pacifico accordo sull'uso delle risorse può salvaguardare la natura e, contemporaneamente, il benessere delle società interessate.

53 [Paolo VI](http://www.vatican.va/holy_father/paul_vi/index_it.htm) notava che «il mondo soffre per mancanza di pensiero» [[128](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn128" \o ")].

* L'affermazione contiene una constatazione, ma soprattutto un auspicio: **serve un nuovo slancio del pensiero** per comprendere meglio le implicazioni del nostro essere una famiglia;
* l'interazione tra i popoli del pianeta ci sollecita a questo slancio, affinché l'integrazione avvenga **nel segno della solidarietà** [[129](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn129" \o ")] **piuttosto che della marginalizzazione**.

Un simile pensiero obbliga ad un***approfondimento critico e valoriale della***

***CATEGORIA DELLA RELAZIONE***.

Si tratta di un impegno che non può essere svolto dalle sole **scienze sociali**, in quanto richiede **l'apporto di saperi come la metafisica**.

54 Il tema dello sviluppo coincide con quello dell'**INCLUSIONE RELAZIONALE di tutte le persone e di tutti i popoli** nell'unica comunità della famiglia umana, che si costruisce nella solidarietà sulla base dei fondamentali valori della giustizia e della pace.

1. Questa prospettiva trova un'illuminazione decisiva nel **rapporto tra le Persone della Trinità nell'unica Sostanza divina**.
2. La Trinità è assoluta unità, in quanto le tre divine Persone sono relazionalità pura.
3. La trasparenza reciproca tra le Persone divine è piena e il legame dell'una con l'altra totale, perché costituiscono un'assoluta unità e unicità.
4. Dio vuole associare anche noi a questa realtà di comunione: «perché siano come noi una cosa sola» ([*Gv* 17,22](http://www.vatican.va/archive/ITA0001/__PW1.HTM)).
5. Di questa unità la Chiesa è segno e strumento [[131](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html" \l "_ftn131" \o ")].
6. Anche le relazioni tra gli uomini lungo la storia non hanno che da trarre vantaggio dal riferimento a questo divino Modello.
7. In particolare,***alla luce del mistero rivelato della Trinità***si comprende che la vera apertura non significa dispersione centrifuga, ma **compenetrazione profonda**.
8. Questo risulta anche dalle comuni esperienze umane dell'amore e della verità.
9. Come l'amore sacramentale tra i coniugi li unisce spiritualmente in « una carne sola » (*[Gn](http://www.vatican.va/archive/ITA0001/__P2.HTM)* [2,24](http://www.vatican.va/archive/ITA0001/__P2.HTM); [*Mt* 19,5](http://www.vatican.va/archive/ITA0001/__PU7.HTM);[*Ef* 5,31](http://www.vatican.va/archive/ITA0001/__PYH.HTM)) e da due che erano fa di loro un'unità relazionale e reale, analogamente **la verità unisce gli spiriti tra loro e li fa pensare all'unisono, attirandoli e unendoli in sé.**